

anno XVI n. 11

marzo 1971

editoriale

- 702 Urbanistica/architettura e la commedia Gropius + / - / : / × Wright, di Bruno Zevi

editoriali in breve

- 704 Politica della casa e Gescal
-
- A Venezia, corso di laurea in urbanistica
-
- Salvata la macchia di Migliarino
-
- La morte di Ernst May (1886-1970)

costruzioni

- 706 Un edificio nel quartiere di Spinaceto, Roma
-
- architetti Nico di Cagno, Piero Moroni, Fausto Battimelli, Dino Di Virgilio Francione*
-
- intervista con i progettisti
-
- 722 Centro internazionale di fisica teorica a Trieste-Miramare
-
- architetti Roberto Costa, Antonio Guacci, Pio Montesi*
-
- presentazione di Fabrizio Oliva
-
- 730 Alfred Mansfeld: tre opere comunitarie
-
1. Centro del tempo libero e auditorium sul Monte Carmelo, Haifa
-
2. Biblioteca del Museo d'Israele a Gerusalemme
-
3. Centro comunitario e culturale ad Haifa
-
- presentazione di Renato Pedio

selearchitettura

- 743
- K. Roche, J. Dinkeloo & Associates*
- : Columbus Building, New Haven, U.S.A. -
- W. Whitfield*
- : Ampliamento dell'Institute of Chartered Accountants, Londra -
- C. Parent*
- : « Supermercato GEN » a Tinqueux presso Reims, Francia -
- E. Ahmberg e S. Lindström*
- : Centro radio-telesivo, Stoccolma, Svezia -
- J.S. Bonnington e Studio Basil Spence, Bonnington & Collins*
- : Municipio e centro civico a Sunderland, Inghilterra -
- Z. Řibák*
- : « Hotel Panorama » presso il Lago di Nové Pleso, Cecoslovacchia.

storia e critica**bibliografia**

- 754 « Casabella-Continuità », parte xxxv
-
- 755 da « L'uomo senza contenuto », di Giorgio Agamben

problemi

- 756 Informatica e architettura, di F. Lapied

monumenti

- 760 Stupinigi e Carditello: architettura e paesaggio nell'Italia del '700
-
- tesi di critica grafica a cura di Carlo Severati
-
- grafici dello studio Di Grazia
-
- fotografie di Francesco Rosso e Gabriele Milelli

rubriche

- 765 Cronache urbanistiche Concorsi
-
- Associazioni Libri

Direzione e Redazione:
00162 Roma, via Nomentana 150
tel. 8380481Amministrazione e Pubblicità:
ETAS - KOMPASS
20154 Milano, via A. Mantegna 6
tel. 384798 - 347051 (4 linee con ric. automatica)
Conto corrente postale 3/11598Uffici pubblicitari:
00198 Roma, via Po 12
tel. 8449790Rappresentante per la Francia:
COMPAGNIE FRANÇAISE D'ÉDITIONS
Division Internationale
40, Rue du Colisée - Paris VIIIRappresentante per la Germania Occidentale:
KONTINENTA Anzeigen - Verwaltung GmbH,
Grafenberger Allee, 271 4 DüsseldorfRappresentante per la Gran Bretagna:
IPC BUSINESS PRESS (OVERSEAS) LTD.
161/166 Fleet Street - London E.C.4Rappresentante per la Svizzera:
Agentur IFF, Neustadt 57, 8201 Schaffhausen
Telefono 0535 4983Rappresentante per gli U.S.A.:
CAHNER'S PUBLISHING CO. INC.,
221 Columbus Avenue, Boston, Mass. 02116, U.S.A.PHILADELPHIA OFFICE
1819 John F. Kennedy Blvd - Philadelphia Pa. 19103CLEVELAND OFFICE
1621 Euclid Avenue - Cleveland, Ohio 44115CHICAGO OFFICE
5 South Wabash Avenue - Chicago, Ill. 60603Distribuzione:
Edicole, A. e G. Marco - MilanoLibrerie, ETAS - KOMPASS
via A. Mantegna 6 - 20154 MilanoRivista mensile schedata nell'ART INDEX
Abbonamento Italia per 1 anno L. 11.000
spedizione raccomandata L. 13.000
Abbonamento Italia per 2 anni L. 17.600
spedizione raccomandata L. 21.600
1 fascicolo Italia L. 1.000
Abbonamento Estero per 1 anno L. 17.000 - \$ 27,50
spedizione raccomandata L. 19.000 - \$ 30,50
Abbonamento Estero per 2 anni L. 29.600 - \$ 47,80
spedizione raccomandata L. 33.600 - \$ 54,30
1 fascicolo Estero L. 1.500 - \$ 2,50
Spedizione in abbonamento postale: Gruppo III
La pubblicità che appare in questa rivista
non supera il 70% della superficie totale del periodico

direttore Bruno Zevi

copertina di Nizzoli Associati

Hanno redatto questo numero:
Renato Pedio, Marisa Cerruti,
Mario Alamanni, Angela Gaudiosi, Lueta Torelli

Fotografie di: Eugenio Montè, Roma - Cer.Co.Mi, Roma - Kerren-Or, Haifa - E.P.T., Torino.

▼ The International Atomic Energy Agency, of the United Nations, has established in Trieste, Italy, an International Center of Theoretical Physics; the job of designing it was given to three teachers of the city's Institute of Architecture and Town Planning. The Center is located in a spot of extraordinary natural beauty, a short distance from the park of Miramare Castle. It consists of a long building, largely sunk below ground level, from which the auditorium block emerges; above, a porch floor with widely spaced pillars affords a ground-level view of the landscape; the whole is topped with two floors containing students' rooms and classrooms.

▼ L'Agence internationale pour l'énergie atomique, organe des Nations Unies, a constitué à Trieste un Centre international de physique théorique, chargeant de sa réalisation trois professeurs de l'Institut d'architecture et d'urbanisme de cette ville. Le Centre se trouve en un site d'une extraordinaire beauté naturelle, peu loin du parc du château de Miramare.

Il se compose d'un corps long, en bonne partie en sous-sol, d'où s'élève le bloc de l'auditorium; au-dessus, un étage à arcades avec des pilastres plutôt écartés permet de jouir du paysage au niveau du sol; en haut, deux étages de pièces pour les chercheurs et de salles d'étude.

▼ Die internationale Atombehörde als ein Organ der Vereinten Nationen hat in Triest ein internationales Zentrum für theoretische Physik errichtet. Mit der Verwirklichung betraute sie die drei Dozenten des Instituts für Architektur und Urbanistik in Triest. Das Bauwerk steht inmitten einer natürlichen Umgebung von großer Schönheit, unweit des Schloßparks von Miramare. Es besteht aus einem langgestreckten, teilweise unterhalb des Bodenniveaus liegenden Bau, aus dem der Block des Auditoriums herausragt; von dem darüber liegenden Stockwerk mit einem Portikus, dessen Säulen in weiten Abstand von einander stehen, geht der Blick von ebener Erde aus auf die Landschaft. Ganz oben zwei Stockwerke mit Räumen für die Gelehrten und Hörsälen.

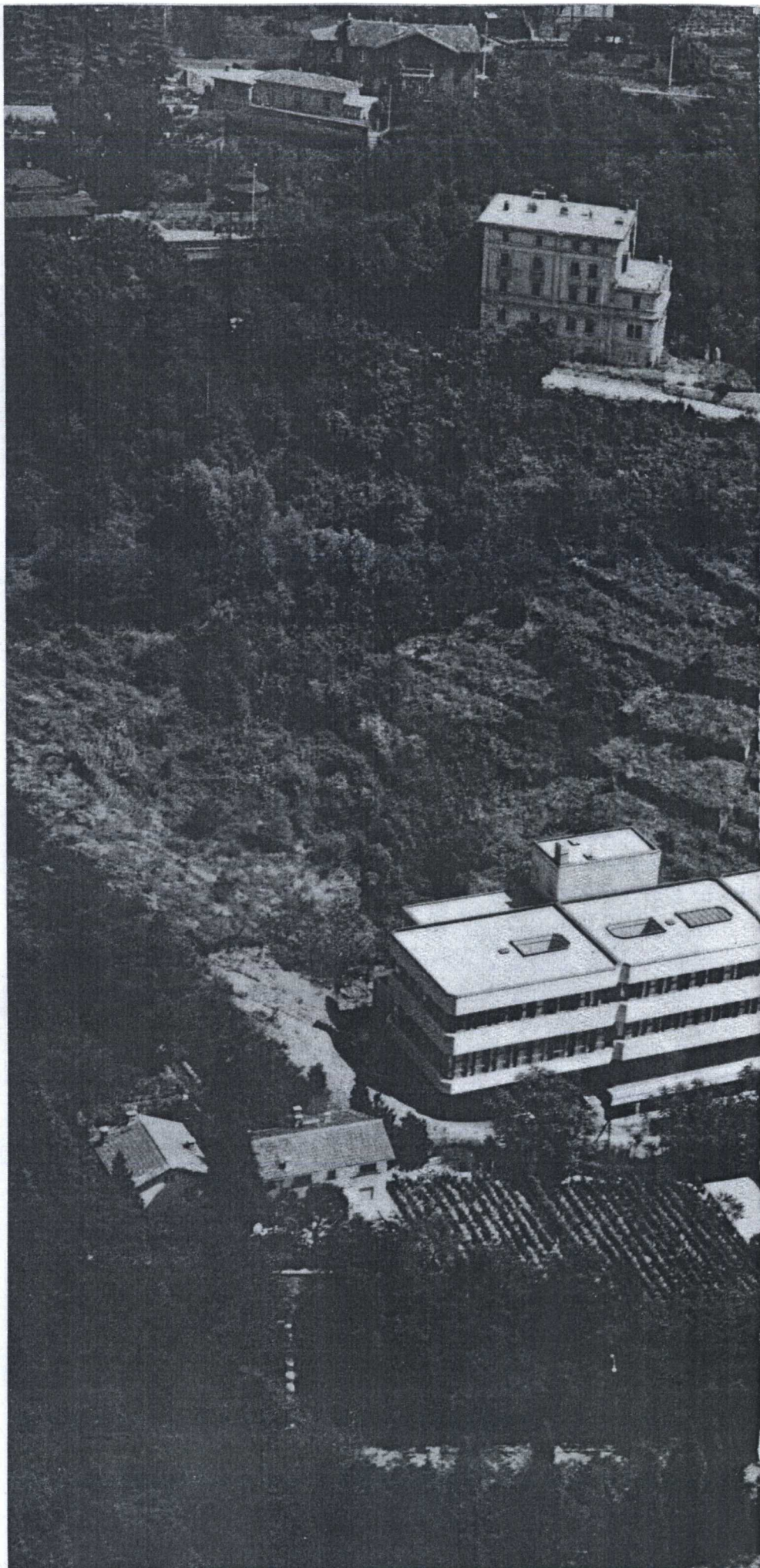
▼ La Agencia Internacional para la energía atómica, organización de las Naciones Unidas, ha creado en Trieste un centro internacional de física teórica, encargando su construcción a tres profesores del Instituto de Arquitectura y Urbanismo de esta ciudad. El centro se alza en un lugar de extraordinaria belleza natural, a poca distancia del parque del castillo de Miramar. Se compone de un cuerpo largo, en buena parte enterrado, del que sobresale el bloque del auditorium; encima, un piso de soportales con los pilares bastante distanciados permite gozar del paisaje al nivel del suelo. En la parte superior, dos pisos con las habitaciones de los estudiantes y las aulas.

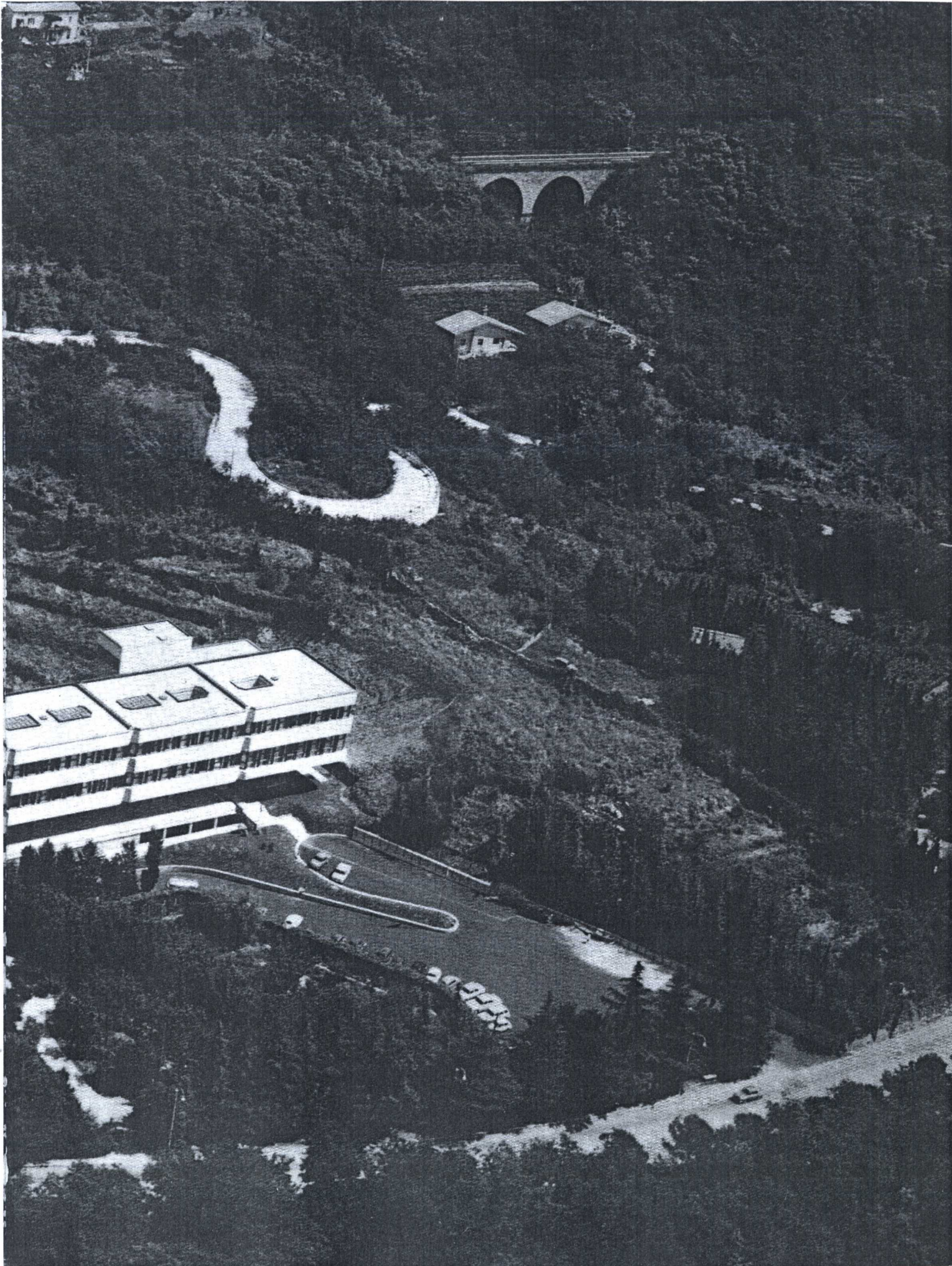
Centro internazionale di fisica teorica a Trieste-Miramare

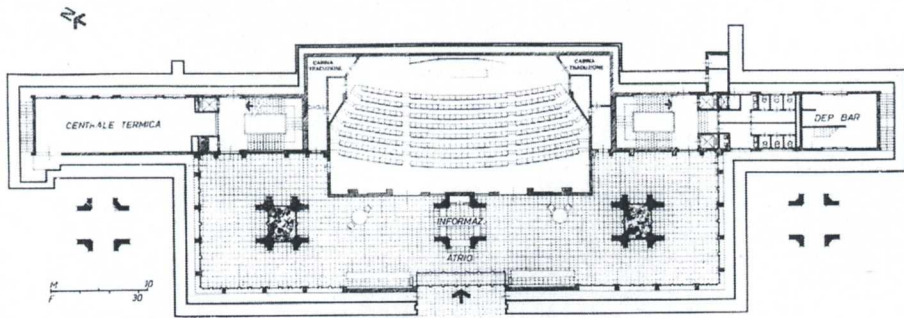
architetti Roberto Costa,
Antonio Guacci, Pio Montesi

presentazione di Fabrizio Oliva

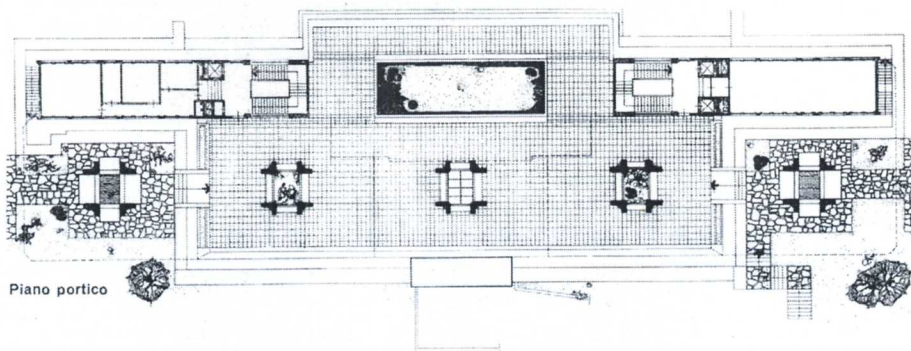
L'a XVI 722 costruzioni



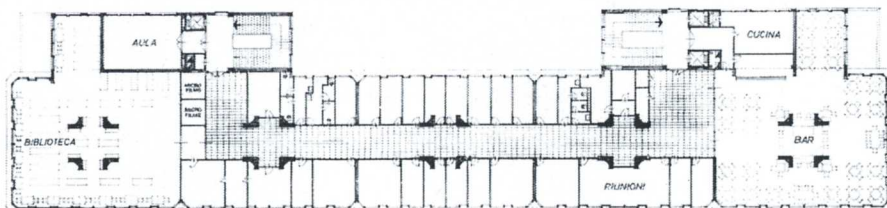




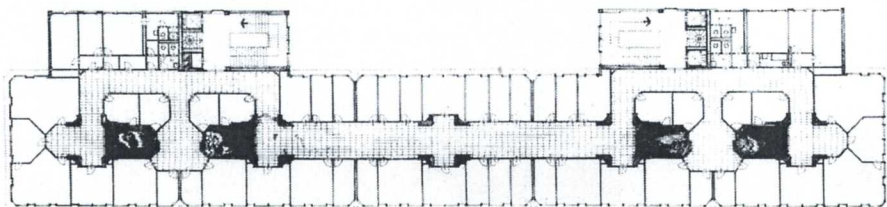
Piano terreno: atrio e auditorium



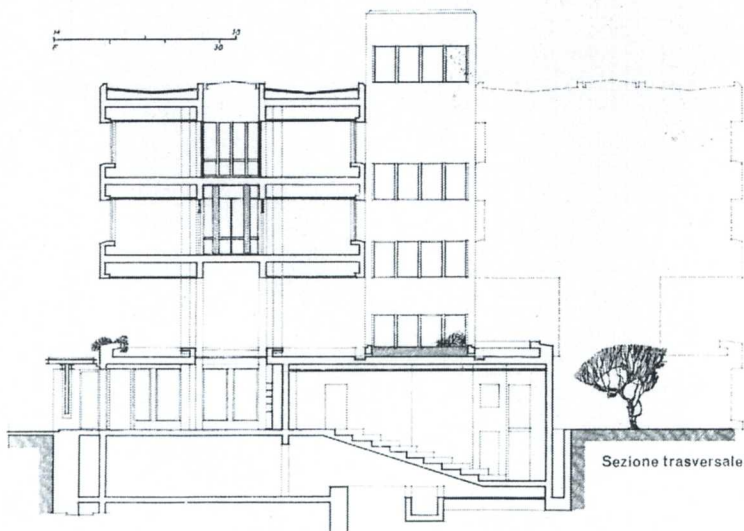
Piano portico



Piano primo: biblioteca, direzione, studi, bar



Piano secondo: studi

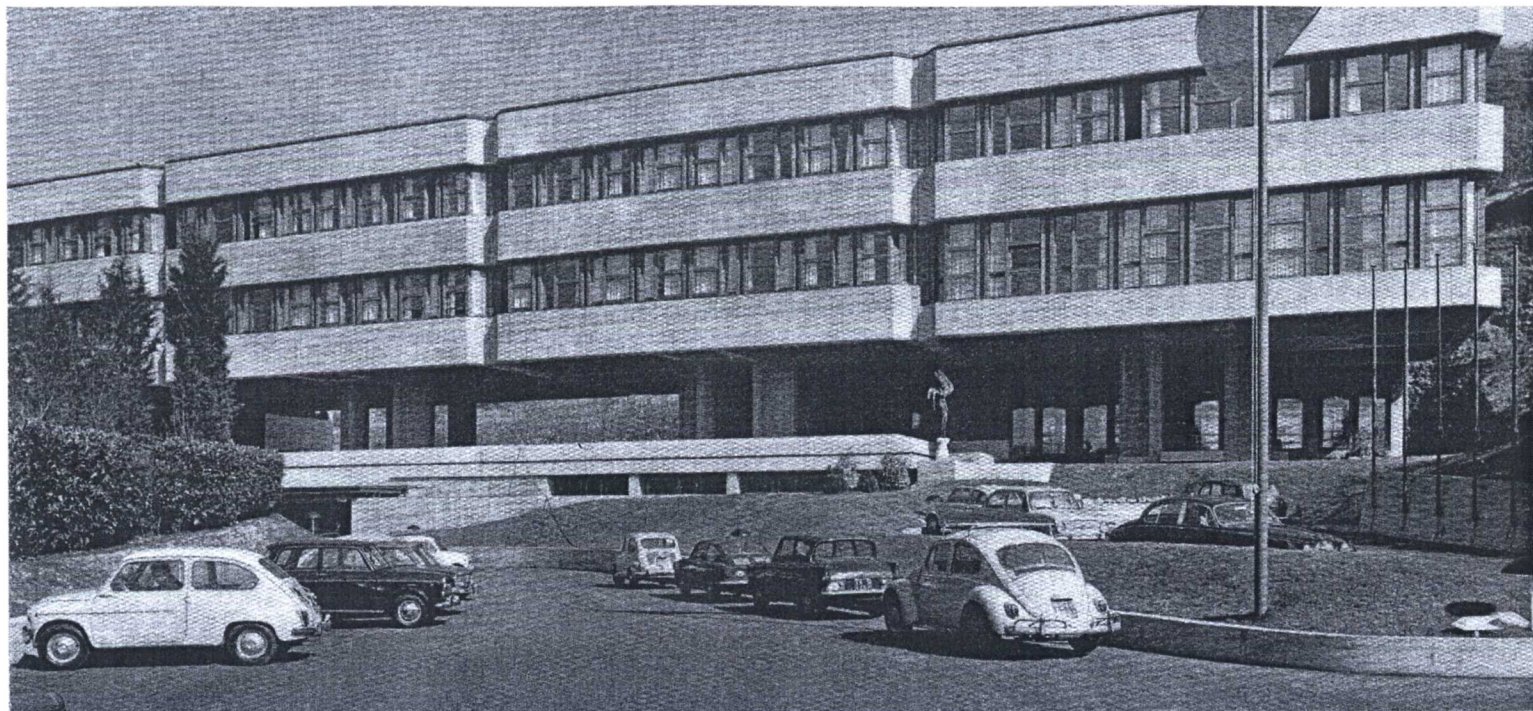


Sezione trasversale

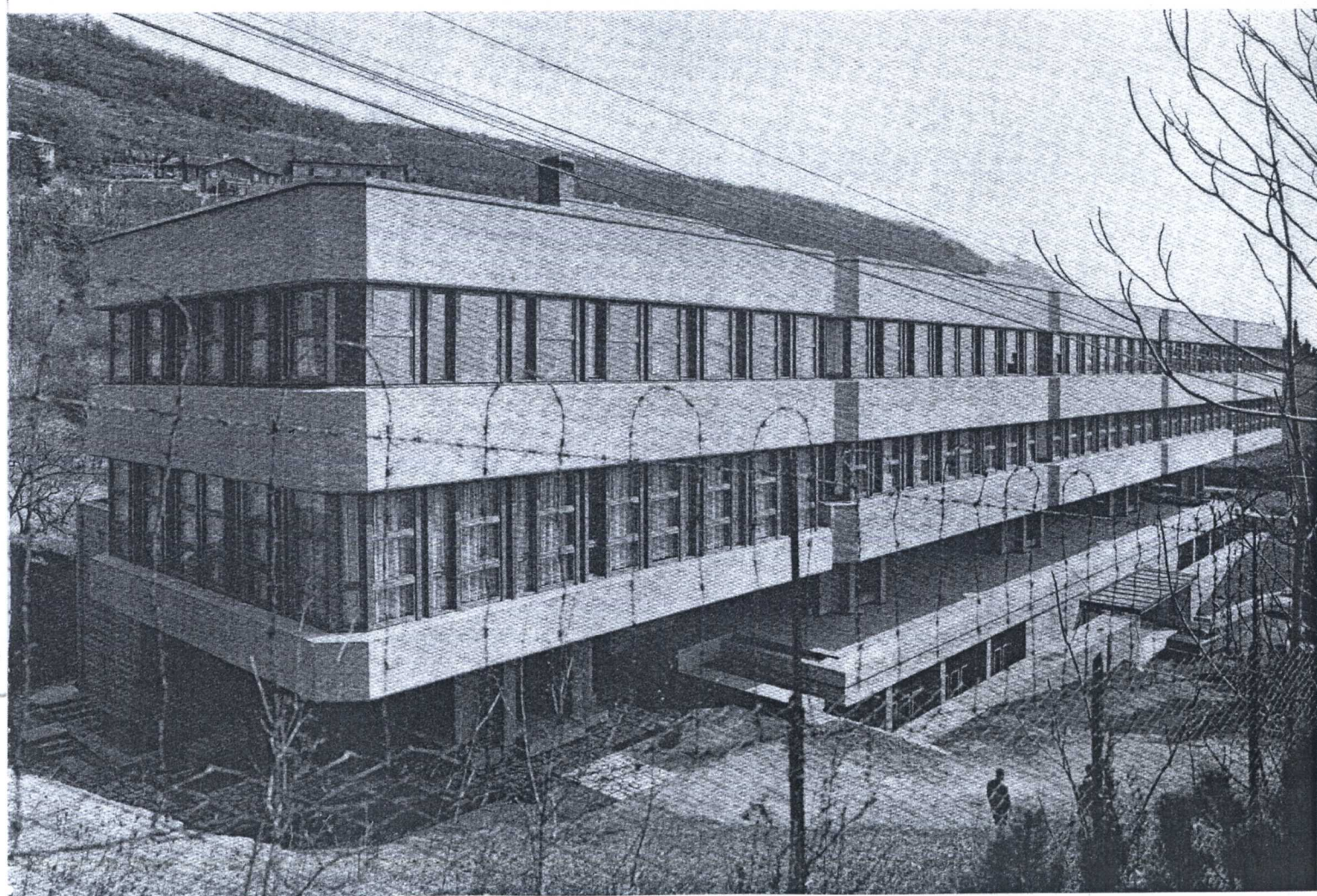
L'impresa era tematicamente appassionante, e forse non è un caso né la scelta di Trieste, né l'incarico affidato, come suona la relazione illustrativa, all'Istituto di architettura e urbanistica dell'università cittadina, nelle persone appunto dei docenti Costa, Guacci e Montesi. La fisica teorica nel nostro secolo è carica di successi, e ancor più di problemi. Viene diversamente considerata come la chiave di volta del futuro sviluppo civile, o come la causa stessa dell'ecatombe della razza umana; un centro internazionale, che raccolga scienziati di tutte le nazionalità — seicento se ne sono avvicendati nei due anni di funzionamento, da cinquantatré paesi: di essi, duecento da paesi in via di sviluppo — e che abbia come finalità specifica lo studio delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica, è certo un tema di grande allettamento per un nucleo di progettazione a livello universitario.

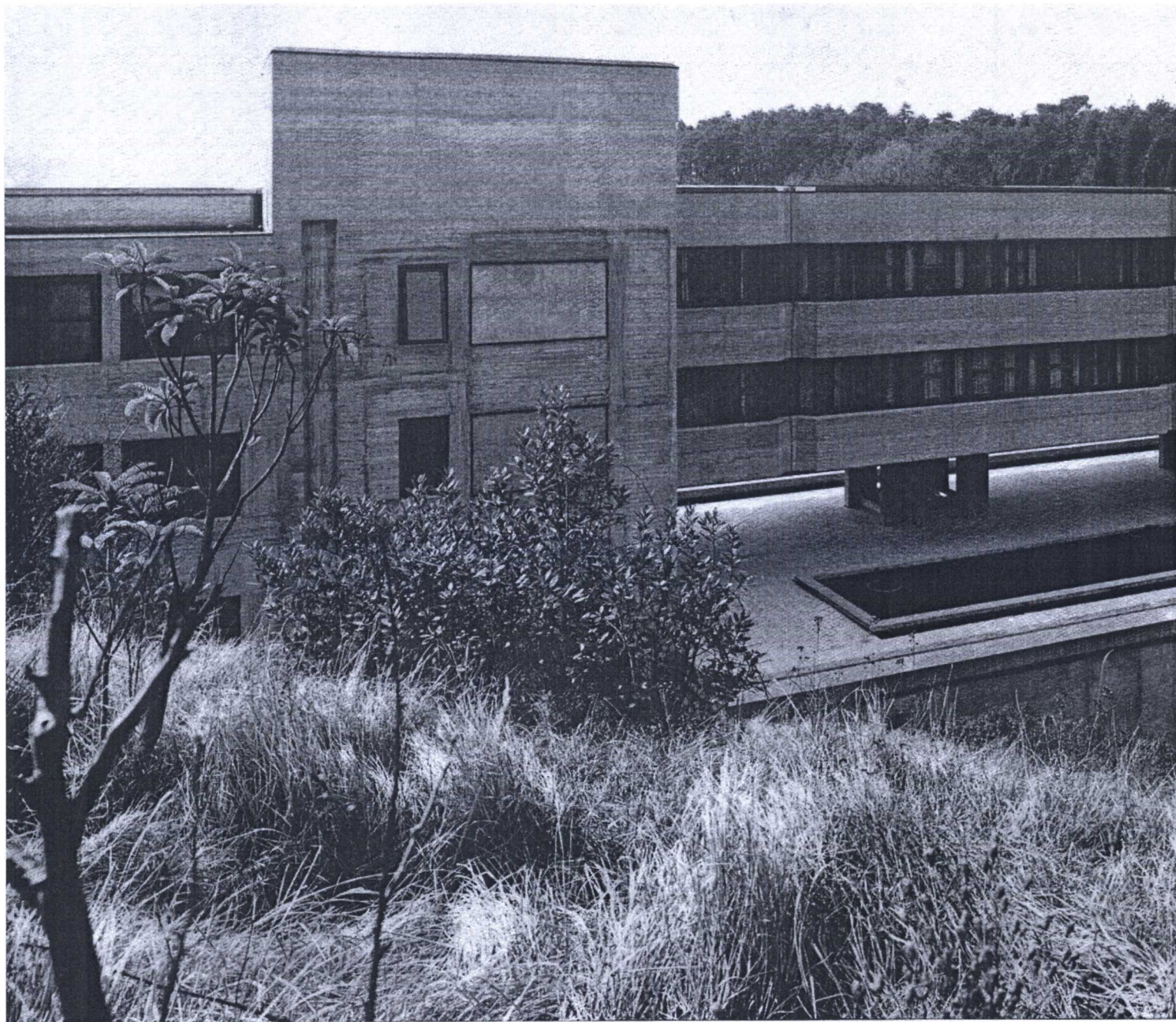
Nel programma, peraltro, del centro — che è filiazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, AIEA, con sede a Vienna, a sua volta emanazione delle Nazioni Unite — figurano altre finalità lodevolissime: oltre ad educare alla ricerca i giovani fisici e particolarmente quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo, vuol contribuire, specialmente in questi stessi paesi, ai progressi degli studi di fisica teorica; mira ad effettuare ricerche originali; infine serve ad offrire un « luogo internazionale di incontro per permettere contatti personali tra fisici teorici di ogni provenienza ». L'Istituto di Costa, Guacci e Montesi ha in effetti dimostrato di costituire anche architettonicamente lo strumento adatto per consentire a scienziati qualificati di « far parte di un'autentica comunità scientifica internazionale senza trascurare il lavoro di ricerca nei paesi di origine »; infatti i fisici, tutti ad elevata specializzazione, possono frequentarlo durante periodi regolari di alcuni mesi all'anno, per aggiornamento teorico sulle sempre nuove quanto ardue frontiere della fisica atomica e nucleare.

L'opera è solida e compatta, non di grande altezza per non turbare il panorama, con 110 stanze per studiosi e gli impianti di insegnamento. Ne vedete nelle due pagine precedenti uno scorcio dall'alto, nello splendido terreno attiguo al castello di Miramare ed al suo celebre parco e, nella pagina a destra, due scorci della facciata sud, quella di accesso.



Centro internazionale di fisica teorica a Trieste-Miramare





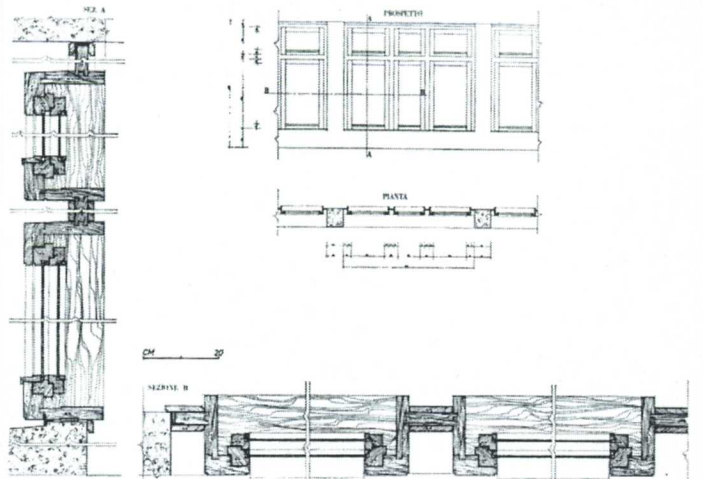
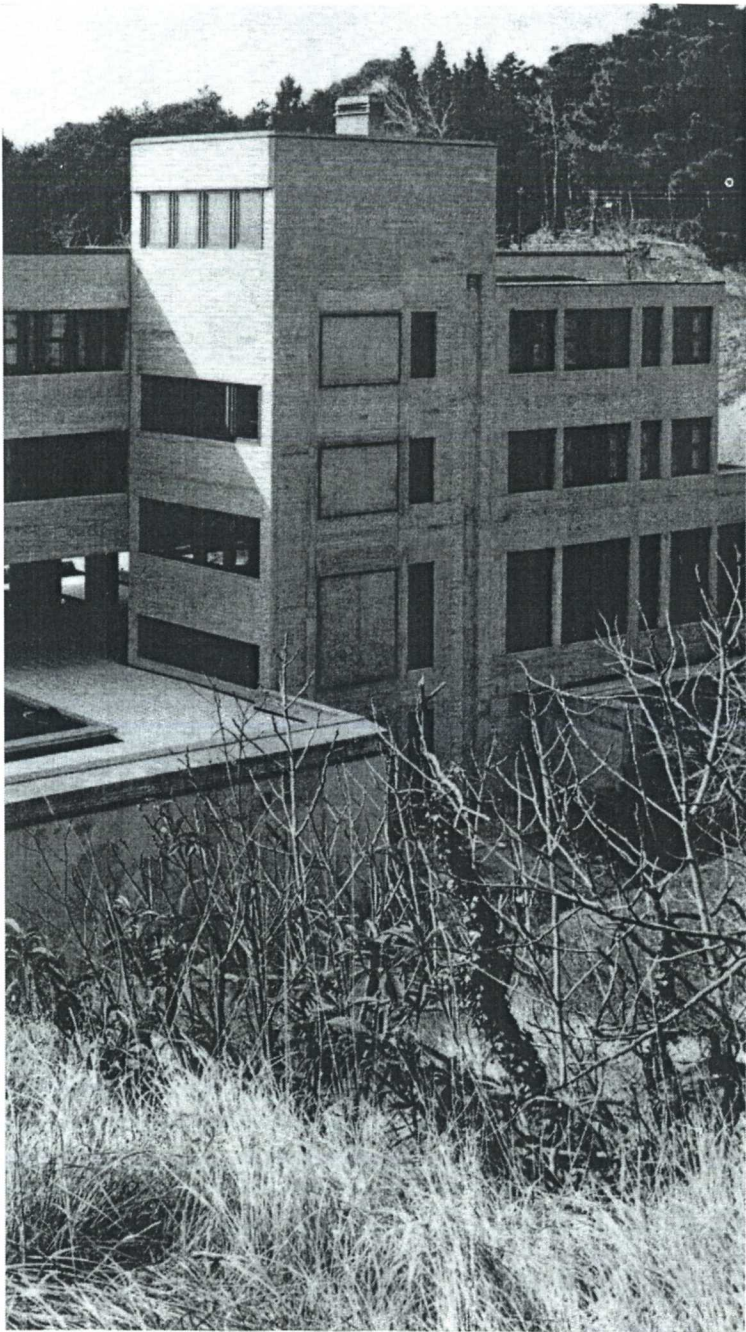
Nella foto *qui sopra*, sul lato nord dell'edificio, si nota chiaramente il piano porticato che costituisce una caratteristica peculiare dell'opera: qui, a monte, il piano del portico diviene una specie di grande terrazza intermedia, sotto la quale si coglie il volume avanzato dell'auditorium, necessario per le lezioni ad alta specializzazione che si tengono nell'istituto.

L'istituto è situato in una delle zone più suggestive del territorio triestino, un sito di straordinaria e variegata bellezza naturale. Innestato al centro di una radura (protetta verso la strada statale da una folta alberatura di cedri del Libano, e limitata al lato opposto da un vasto anfiteatro naturale), il centro si affaccia, con la maggior parte degli ambienti di studio, verso la distesa adriatica e il golfo di Trieste. Panorama questo caro ai poeti; a D'Annunzio, certo, ma anche a Dante e a Rilke.

Anche sotto un aspetto più ampio la scelta del luogo è significativa. Trieste è da secoli un luogo

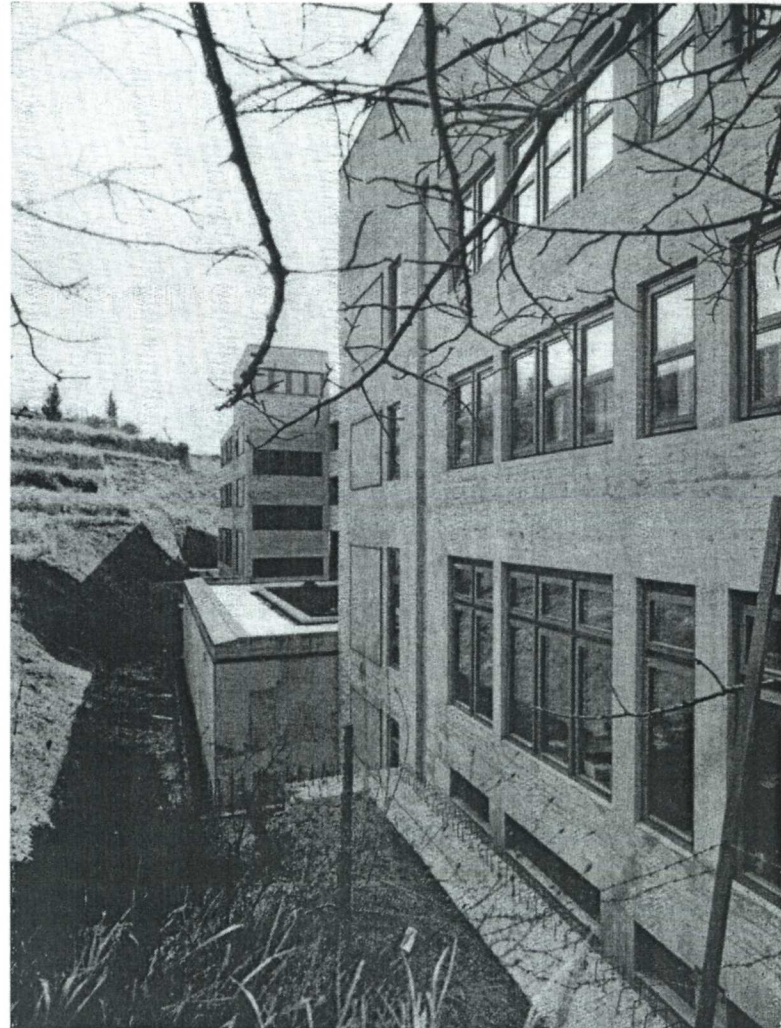
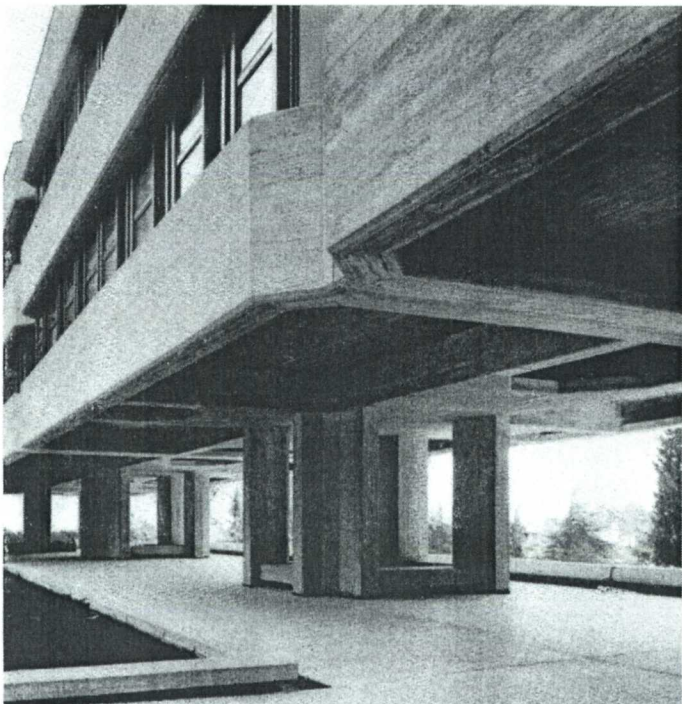
d'incrocio di lingue e civiltà diverse, e ciò ne ha fatto un nodo tra i più europei, tra i meno infetti di provincialismo, tra i più culturalmente aperti, almeno in certi settori, alle grandi correnti della cultura europea, come testimoniano fra gli altri Saba e, soprattutto, Svevo. Ora la scelta di Trieste per una superscuola così squisitamente internazionale è senza dubbio opportuna.

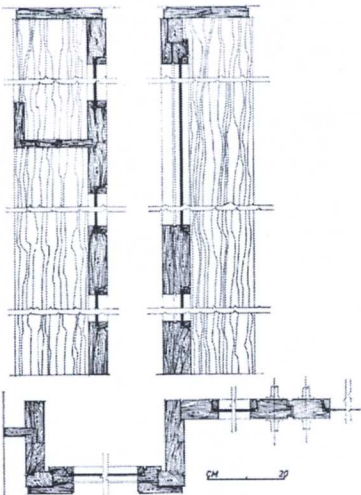
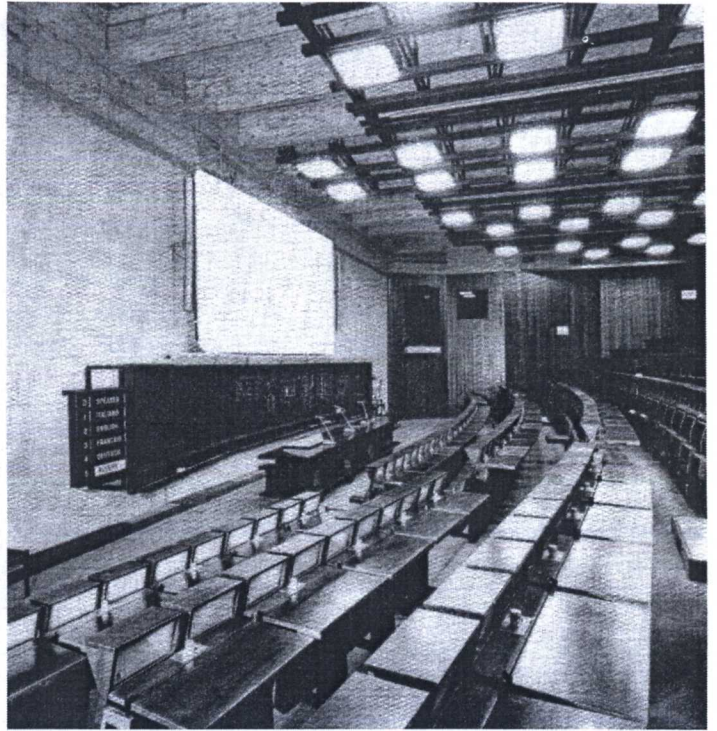
A *destra*, vedete uno scorcio del piano porticato ed uno del lato nord dell'istituto. Il discorso più specifico dell'opera riguarda certo l'esterno: l'inserimento di una massa cementizia regolare, appena articolata, nello stupendo panorama. Il compito non era facile, anche perché le esigenze funzionali erano molte e spesso contrastanti. Tuttavia, si può concordare con i progettisti sulla riuscita del loro sforzo di un certo tipo di interpretazione dell'ambiente naturale, sforzo che ha finito per qualificare prevalentemente l'edificio, e cui le altre istanze si sono armonizzate. Da questa consapevolezza nascono le caratteristiche peculiari, le scelte decisive nella configurazione dell'edificio.



Particolare vetrate atrio inferiore

**Centro internazionale di fisica teorica
a Trieste-Miramare**





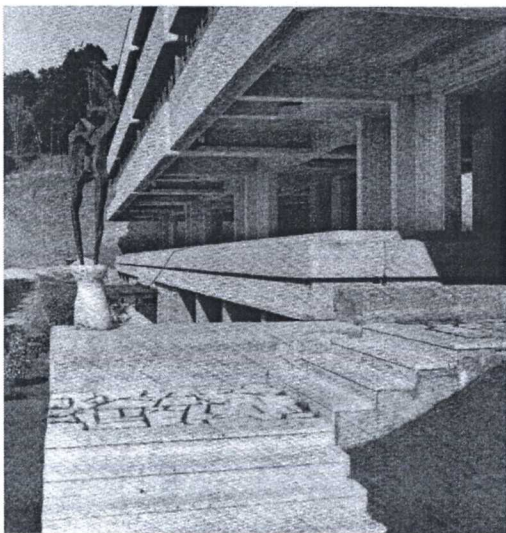
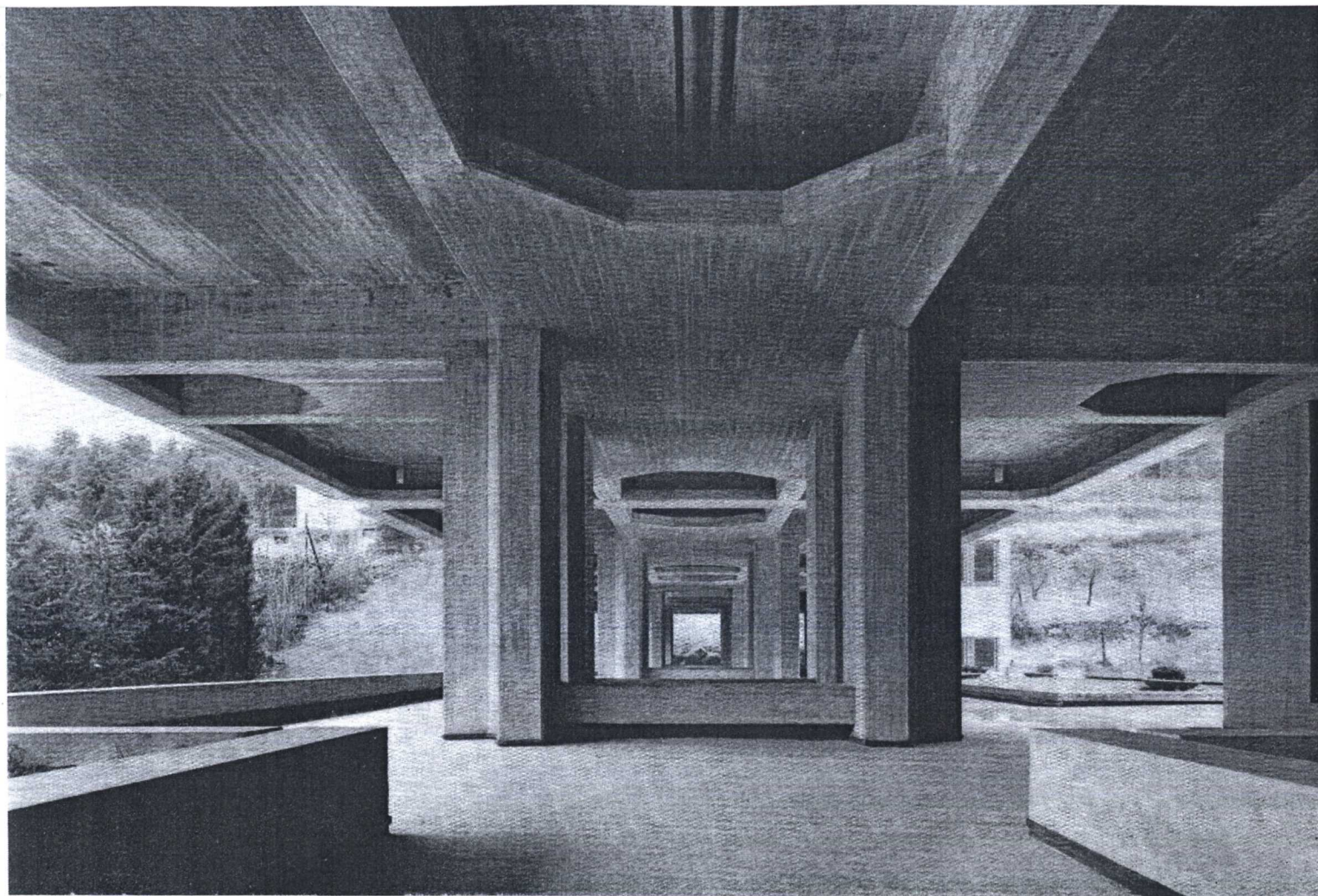
Particolare vetrate biblioteca

L'auditorium, la biblioteca, i disimpegni sono oggetto delle fotografie che pubblichiamo in queste due pagine, oltre ad un altro scorcio del piano porticato, e ad una veduta dell'estremità orientale, con scultura in bronzo di M. Mascherini all'inizio della scalinata di accesso al porticato stesso. Questi interni ed esterni chiudono un itinerario, che abbiamo qui insieme percorso e nel quale nessuna parte dell'opera ci è apparsa incongrua o carente o eccessiva. Il linguaggio adottato ha piena chiarezza, i mezzi sono opportunamente concentrati, la funzione in se stessa è senza dubbio assoluta; l'inserimento nella natura ha occasione di manifestarsi esplicitamente come chiave per la comprensione dell'opera. « Il piano porticato trova, infatti, la sua ragione nell'esigenza di conservare visibilmente la verde continuità spaziale del paesaggio fra la collina e la costa; e quel particolare tipo di struttura verticale, rappresentato dai gruppi di pilastri centrali, anche questo è stato ricercato e voluto per la stessa esigenza: perché ha permesso di ridurre al minimo indispensabile gli ostacoli alla vi-

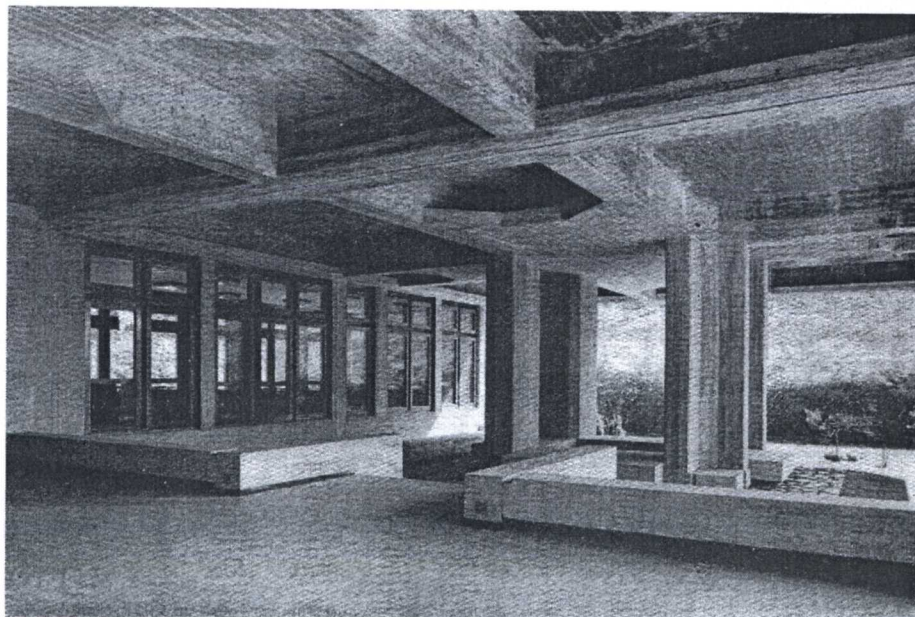
sione della natura circostante. Infine, non aver concesso nulla alla retorica dell'edificio pubblico, in questo caso addirittura « internazionale », è stata una manifestazione ancor essa di rispetto e di coerenza nei confronti della « verità » del paesaggio che, nonostante l'intrusione artificiale, resta tuttora il protagonista del luogo ». Notiamo pure che buona parte degli ambienti è situata entro terra, e tra essi alcuni fondamentali: l'atrio, il grande auditorium, oltre alla centrale termica ed ai magazzini.

La correttezza dell'impianto e la moralità dell'atteggiamento non hanno consentito voli retorici, ma una semplice, discreta, solida configurazione. Essa esprime la serietà, e anche il pudore con cui di solito lavorano i fisici teorici. Il porticato consente loro di sentire l'edificio ancora immerso nella natura, in quella natura di cui indagano a scala tanto diversa le strutture. Appunto: nessun fisico sia pure « teorico », può più credere di poter restare avulso dalla realtà concreta, di poter appagarsi di verità formali.





Centro internazionale di fisica teorica a Trieste-Miramare



La biografia di Roberto Costa è stata pubblicata nel n. 12. La biografia di Antonio Guacci è già stata pubblicata nel n. 66. Dal 1968 egli è professore titolare di Architettura tecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste. Pio Montesi è nato a Roma nel 1903; vi si è laureato in architettura nel 1938. È professore titolare di Composizione architettonica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.

Impresa: ing. Guglielmo Canarutto, Trieste; *Serramenti in rovere e arredamento dell'auditorium:* Picco & Tomadini, Udine; *Impianto di condizionamento:* Aerimpianti, Milano; *Ascensori:* SABIEM, Bologna; *Impianto traduzione simultanea:* SIEMENS, Milano.